

Venerdì 10 aprile
VENERDI' SANTO

LA MORTE IN CROCE

COSA SUCCUDE OGGI?

Oggi è un giorno tutto di tensione.

Gesù è stato condotto davanti al tribunale di Pilato e davanti ai Sommi Sacerdoti del Tempio di Gerusalemme. Su di lui c'è l'accusa: ha detto di essere il Figlio di Dio: è una bestemmia! Inoltre ha detto di essere Re d'Israele: cioè si è messo contro Cesare, Imperatore di Roma.

Tutte le accuse sono pronte: il processo ha inizio!

Gesù è condannato a morte! Ma come?

Una morte dura e difficile: prima viene insultato, schiaffeggiato, deriso, sputato, umiliato, frustato. Ha detto di essere Re: ecco che gli mettono addosso un mantello rosso, colore della Vittoria (ma anche del sangue) e sulla testa una corona da re, sì ma una corona non di gioielli, ma di spine.

Gesù aveva detto ai suoi Apostoli: "non c'è gioia più grande che dare la vita per i propri amici". Ed ecco che ora Gesù è pronto per dare la vita per tutti noi.

Gli mettono sulle spalle il legno orizzontale della Croce (in latino si chiama "patibolo"), e glielo fanno portare sul monticello fuori dalla città di Gerusalemme: sul Monte Gòlgota (chiamato così perché aveva la forma di un cranio). Lì Gesù sarà crocifisso, davanti a tutti, davanti alla folla che qualche giorno prima gli aveva detto "Benedetto colui che viene nel nome del Signore" e ora grida "crocifiggilo! Crocifiggilo!"

È un giorno
difficile.

Il giorno
più difficile
di Gesù!

Accanto a Lui,
due ladroni.



LEGGO



Dal Vangelo di Giovanni (18, 1-19, 42)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

RIFLESSIONE DI PAPA FRANCESCO NEL TEMPO DELL'EPIDEMIA



«Venuta la sera» (Mc 4,35).

Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato.

Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati.

PREGHIAMO CON IL SALMO 30

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

PREGHIERA E CONCLUSIONE

1. Gesù muore sulla Croce per noi: ti affidiamo, Signore, tutti i nostri cari defunti delle nostre famiglie. Ricordati di loro nella tua misericordia
2. Gesù muore sulla Croce per noi: ti affidiamo, Signore, le persone che sono morte in questo tempo di epidemia e che non hanno potuto avere un conforto umano e spirituale
3. Gesù muore sulla Croce per noi: ti affidiamo, Signore, chi ancora oggi è sul letto del dolore e sta portando la sua croce come hai fatto tu
4. Gesù muore sulla Croce per noi: ti affidiamo, Signore, la nostra vita in questo tempo di pericolo perché possiamo essere prudenti e saggi
5. Gesù muore sulla Croce per noi: ti affidiamo, Signore, tutti coloro che si sono dimenticati di te, del tuo amore, della tua amicizia, della tua bontà

Padre Nostro...

O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Ritaglia
l'immagine
e mettila
ben
visibile
in casa*

